Un vasto programma di studi biologici nello spazio

Satelliti con piante e animali nei prossimi lanci dell'URSS

Le dichiarazioni del prof. Blagonravov alla conferenza spaziale di Nizza - Le nuove esperienze verrebbero effettuate nell'anno in corso - I satelliti al servizio della TV

NIZZA (Francia), 14. — «L'URSS ha già elaborato progetti per il lancio di una serie di satelliti spaziali, alcuni dei quali avranno speciali involucri, contenenti piante ed essere viventi a complessa organizzazione». Questo annuncio è stato fatto oggi dal professor Blagonravov, dell'Accademia Sovietica delle scienze alla Conferenza spaziale di Nizza, a cui partecipano duecentottanta scienziati di venti paesi.

In base a quello che risulta da scritti del Blagonravov apparsi su diverse riviste scientifiche, tali esperienze verrebbero effettuate nel 1960. Lo scienziato ha dichiarato che l'URSS lancerà satelliti sulle orbite della Terra e della Luna, ma che sono pure in programma per un «prossimo futuro» lanci di potenti razzi verso Marte e verso Venere.

Questi ordigni, che supereranno distanze eccezionali verranno dotati di strumenti tali da stabilire se su quei lontani pianeti esiste una forma di vita. Un vasto programma di studi biologici nello spazio e sui pianeti del sistema solare è in via di attuazione nell'Unione Sovietica anche in relazione, secondo quanto ha affermato Blagonravov, alla «preparazione del volo spaziale di un essere umano».

Anche gli Stati Uniti vogliono lanciare satelliti nel 1960: ne hanno in progetto sei per ricerche scientifiche. Questo ha comunicato R.W. Porter dell'Accademia americana delle scienze. Inoltre gli Stati Uniti cercheranno di lanciare due sonde spaziali, sempre nel 1960, e una sonda geofisica, nonchè una sfera gonfia di gas di 30 metri di larghezza.

A sua volta, il prof. Owen K. Garriot, dell'Università di Stanford, ha rivelato che gli scenziati americani, ascoltando i segnali emessi dagli «sputnik», hanno potuto compiere una serie di studi sulla ionosfera. Lo studioso ha precisato che, essendo i segnali emessi dallo «sputnik 3» perturbati dagli elettroni incontrati dal satellite artificiale sul suo cammino, le modifiche subite dai segnali stessi hanno permesso di calcolare la densità dello strato ionizzato e le sue variazioni.

La ionosfera è lo strato più elevato della nostra atmosfera, che comincia a un'altitudine di cento chilometri. Lo interesse che gli scenziati ripongono nella conoscenza dello spessore dello strato in questione, della densità degli elettroni e delle variazioni di questa densità, risiede soprattutto nel fatto che la ionosfera, ricca in elettroni, serve a riflettere le onde radio emesse dal suolo.

D'altra parte, numerosi specialisti dell'alta atmosfera presenti alla conferenza ritengono, sulla scorta delle conoscenze acquisite, che il primo esperimento di diffusione d'immagini televisive nel mondo intero, tramite satelliti artificiali della Terra, avrà luogo entro la fine dell'anno in corso. Sul piano tecnico, si tratta innanzi tutto di sistemare a bordo di satelliti artificiali terrestri un dispositivo garantente il collegamento delle onde apportatrici d'immagini inviate da una stazione emittente situata sulla Terra. Tramite due o tre satelliti artificiali evolventi in permanenza attorno alla Terra, ad una determinata altitudine, una sola stazione emittente terrestre — affermano gli specialisti — potrebbe diffondere immagini sulla totalità del globo.

Certi congressisti ritengono che il progetto possa essere realizzato prossimamente dai sovietici mediante alcuni dei «satelliti pesanti» che si ripromettono di lanciare dopo il lancio del «super missile» nel Pacifico. Altri fanno per contro notare che si ignora ancora se le onde cortissime della televisione potranno propagarsi bene attraverso lo strato elettrizzato dell'atmosfera terrestre. Analogamente si ignora pure se le famose cinture di radiazioni dette «cinture di Van Allen», individuate nel campo magnetico terrestre, non arrecheranno perturbazioni nelle trasmissioni televisive collegate tramite satelliti artificiali. Così si progetta di fare «ascultare» quotidianamente le cinture in questione, secondo il sistema dei meteorologi che «liberano» quotidianamente più palloni sonda per raccogliere dati su venti e sulle pressioni.

Eisenhower riceve l'ambasciatore sovietico

WASHINGTON, 14 — L'ambasciatore sovietico Menscikov ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di venti minuti con il presidente Eisenhower in merito al viaggio di quest'ultimo nell'URSS.

Come è noto, il presidente americano deve [illegible] Mosca verso il mese di giugno.

Evacuate diecimila persone minacciate dalle acque

Inondato per il crollo di una diga un popoloso sobborgo di Amsterdam

AMSTERDAM — Un gruppo di persone in una via centrale di Amsterdam, sommersa con l'acqua fino al ginocchio (Telefoto)

Una breccia larga settanta metri si è aperta nell'argine di un canale

AMSTERDAM, 14 — Un sobborgo di Amsterdam è stato sommerso oggi dall'acqua che ha fatto irruzione da una falla aperta in un argine. Diecimila persone sono state evacuate con mezzi e natanti diretti dalla polizia e dalla marina. Il sinistro non ha provocato vittime.

Il livello dell'acqua ha raggiunto novanta centimetri.

L'allagamento è stato provocato dalla rottura di un settore di un argine del canale che collega il porto di Amsterdam alla costa atlantica settentrionale. Il sobborgo colpito si chiama Lundenpt-Oost-Zaan.

La breccia, scoperta stamattina alle sei, nel primo pomeriggio aveva raggiunto la larghezza di 70 metri. Al riparo all'argine il sobborgo di Lundenpt-Oost-Zaan era stato subito percorso da autocarri della polizia dai quali, a mezzo di altoparlanti, si è provveduto ad avvisare la popolazione dell'imminente allagamento. Alle nove altri autocarri giunti dal settore industriale di Amsterdam contribuivano allo sgombero della popolazione. Gli automezzi erano stati successivamente sostituiti da chiatte che prelevavano le famiglie rifugiatesi nei piani superiori delle case.

Nel pomeriggio giungevano sul posto anche 35 grosse lance a fondo piatto con 300 uomini della marina di guerra, per completare l'opera di sgombero della popolazione.

Il sobborgo allagato è situato su un «polder» collegato ad Amsterdam da uno sbarramento ghiacciato. Per tutto il giorno gli abitanti del «polder», nel quale l'acqua aveva raggiunto in alcuni punti la profondità di oltre due metri, erano affluiti al sicuro, sul ghiaccio, portando con se le masserizie e gli animali domestici.

Nella zona allagata erano state stese delle corde fra un lampione e l'altro — a guisa di corrimano — per permettere alle persone di mettersi in salvo camminando nell'acqua.

L'ondata di freddo e di maltempo che ha investito l'Italia non accenna a placarsi

Un comune del Materano sta per essere inghiottito dal fango
Bufere di neve sulla Conca d'Oro e sulla Riviera di Levante

Roma bianca per la grandine - Comuni isolati nel Sannio e nella Sila - Torrenti e laghetti ghiacciati nell'Alto Verbano
Numerose strade interrotte per il gelo - Ventiwinque gradi sotto zero registrati nel Trentino - Freddo e neve su tutta la Toscana

BARI, 14. — Il comune di Valsinni (Matera) è minacciato da una immensa valanga di fango che ha già raggiunto i rioni periferici. Molte case sono state già sommerse. Anche il forno del paese è stato invaso dal fango, che minaccia ora il molino.

Si teme possa ripetersi il fenomeno del 1958 quando trenta case furono distrutte da una frana, provocata dallo smottamento della montagna sulle cui pendici sorge il paese.

Fra ieri e oggi, in seguito alle intense piogge di questi giorni, tutta la massa di detriti, trasformatasi in una densa ondata di fango, si è rimessa in movimento.

I tecnici del genio civile e del consorzio di bonifica della fossa Premurgiana stanno ora studiando i possibili provvedimenti da adottare per limitare i danni. Proprio in questi giorni avrebbero dovuto avere inizio nuovi lavori per imbrigliare la montagna.

Il freddo in Italia

L'ondata di freddo che da diversi giorni ha investito quasi tutta l'Italia non accenna a diminuire. Ieri si sono avute nevicate in quasi tutto l'arco della Penisola. Sui 20 - 25 gradi sotto zero è oscillato anche la scorsa notte il mercurio dei termometri nella maggior parte della Val Passiria, della Val Ridanna e nelle Venoste.

Pure le località più esposte al vento del nord in Val Pusteria e attorno alle Dolomiti, ricoperte di uno spesso manto di neve gelata, hanno registrato valori inferiori ai venti gradi sotto zero. Le stesse città di Bolzano, Merano e Bressanone, pur riparate dai massicci incombenti, hanno avuto fino a tarda mattina una temperatura rigidissima.

L'ondata di freddo si è nuovamente rinverdita, su tutto l'alto Verbano. La temperatura ha toccato nelle prime ore punte molto basse: Luino (città) — 12, Val Marchirolo — 14, Vergiate Gamna, Dumentina e Tresa — 17, passo Forcora — 19, punte di - 21 nelle valli Cannobina, Formazza e Vigezzo. Torrenti e laghetti sono coperti da una spessa crosta di ghiaccio. In Valganna, del tutto gelate la cosiddetta cascata degli ammalati, presso le famose grotte. Neve a Milano, Torino e in quasi tutte le località della Lombardia e del Piemonte.

La prima neve è apparsa ieri mattina sulla riviera di Levante. Un leggero manto candido ha coperto la costa tra Genova e La Spezia. A Portofino vetta, il candido manto ha raggiunto i 15 centimetri, a Chiavari, ove è cominciato a nevicare ieri mattina alle 9, la neve ha raggiunto i cinque centimetri, una coltre leggera imbianca pure Riva Trigoso, Sestri Levante, Cari, Lavagna, qualche centimetro di neve anche a Camogli.

Temperature rigide in tutta la Liguria, con punte di 14 gradi sotto zero nell'alta Val Bormida. I fiumi Bormida e Letimbro sono gelati. In quasi tutte le località la colonnina di mercurio è scesa sotto la zero: meno uno a Genova e, sola eccezione, i due sopra zero di San Remo.

Nel primo pomeriggio di ieri anche a Firenze ha ripreso a cadere per circa un'ora la neve. La temperatura è in ulteriore sensibile diminuzione, il termometro ha segnato ieri oltre cinque gradi sottozero. Abbondanti nevicate si sono avute anche in tutto il Carrarese, a Viareggio, nella Valle della Lima e in altre località della Toscana. La neve ha raggiunto notevole altezza sulle Apuane. Cosa insolita ed eccezionale per i carraresi, la neve è arrivata fino al mare.

Gli abitanti di alcune frazioni dell'Appennino sono rimasti isolati dai centri di rifornimento a causa delle abbondanti nevicate verificatesi nei giorni scorsi. Più di seicento persone della zona di Bruscoli (Firenzuola), a otto chilometri dal Passo della Futa, sono rimaste sprovviste di viveri, qualche famiglia più isolata è rimasta anche priva di acqua a causa del gelo che ha ghiacciato i pozzi.

Per tre giorni molti si sono cibati di sole patate e i più, per poter bere, ed abbeverare le bestie, sono stati costretti a liquefare la neve in grosse caldaie.

In tutta la Toscana la temperatura continua a rimanere rigidissima. A Siena il termometro è sceso a 3 sotto zero, ad Arezzo 4 sotto zero, a Pontremoli 6 sotto zero. Sul Monte Amiata il termometro ha nuovamente registrato 12 gradi sotto zero.

Un leggero nevischio è caduto nel pomeriggio di ieri sull'aeroporto di Ciampino imbiancando leggermente le piazzole di parcheggio e le piste di atterraggio. Un forte vento gelido ha continuato a spirare per tutto il giorno su Roma. In serata una tormentata grandinata ha imbiancato tutte le strade della Capitale.

*Per le abbondanti nevicate cadute l'altro giorno, la notte scorsa e ieri su tutto il Sannio, nove comuni sono rimasti isolati. Essi sono San Bartolomeo in Galdo, Baselice, Castelcelere, Sannita, Cautano, Molinara, Foiano, Vitulano, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pontelandolfo, Campolattaro, Pietrelcina, Sassinoro, Cerqueto, Colle Sannita, Reino, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Casalduni, Paupisi, Guardia Sanframondi, Melizzano, Frasso Telesino, Dugenta, Amorosi, Puglianello, Solopaca, Ponte, Paupisi, Torrecuso, Vitulano, Cautano, Frasso Telesino, Melizzano, Sant'Agata de' Goti, Moiano, Bucciano, Arpaise, Forchia, Arpaia, Bonea, Airola, Valle, Dugenta, Durazzano, Cerreto Sannita